

SI MUOVE SISTEMA DI FAGLIE ETNEO

Paura nell'Acese per una scossa di magnitudo 3,3

ALFIO DI MARCO PAGINA 7

SCOSSA DI MAGNITUDO 3.3

Terremoto nell'Acese cade qualche calcinaccio gente nelle strade

CATANIA. Trema la terra sull'Etna ed è pomeriggio di paura sul versante orientale del vulcano: da Zafferana sino ad Acireale, passando per Aci Sant'Antonio e Viagrande. Gente in strada per il terremoto in molte zone di Acireale, sia in città ma soprattutto nelle frazioni collinari come Loreto, Pennisi, Piano d'Api e Santa Maria La Stella, dove in tanti hanno pure avvertito una sorta di boato. Per fortuna non si registrano danni a persone o a cose - tranne una caduta di calcinacci nella chiesa parrocchiale di Piano d'Api nell'acese-, ma la scossa di magnitudo 3.3 registrata alle 18,33 dai sismografi della sezione catanese dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) è stata ben avvertita dalla popolazione e in molti.

L'epicentro del movimento tellurico è stato localizzato nei pressi dell'abitato di Fleri; superficiale l'ipocentro individuato a una profondità di appena un chilometro e novecento metri.

«Si è trattato della rottura in una delle tante faglie che attraversano l'edificio vulcanico», spiegano gli esperti del-

l'Ingv. «Nulla da collegare a una improvvisa risalita di magma nei condotti principali. Del resto, in questo periodo il vulcano sembra aver trovato un quadro di equilibrio e lo stesso tremore si mantiene su livelli bassi».

Una scossa, dunque, che rientra nei naturali movimenti di assestamento del sistema di faglie etneo. Un sistema molto complesso, soprattutto sul versante orientale del vulcano, come storicamente testimoniato dalle migliaia di scosse registrate negli anni.

Automatico, dopo la scossa, il tam-tam scatenatosi sui social network: «Ragazzi, ho proprio avuto paura. Io stanotte a casa non ci dormo. Mi monto la tenda in giardino», scrive qualcuno. «Abbiamo proprio ballato», dice un altro.

La scossa, confermano fonti dei vigili urbani di Acireale, «in città è stata avvertita soprattutto ai piani alti dei palazzi. Ma nessun danno, per fortuna».

Come si è accennato, il Gigante continua a rimanere assopito dopo l'attività esplosiva che ha caratterizzato i

mesi scorsi. L'ultimo episodio di sequenza stromboliana dal Nuovo Cratere di Sud Est risale al 9 di agosto e si è concluso nel corso della giornata del 15 dello stesso mese, quando l'attività esplosiva è cessata, mentre l'emissione di lava nella desertica Valle del Bove si è esaurita all'alba del 16 agosto.

ALFIO DI MARCO

Epicentro Fleri Si è mosso il sistema di faglie etneo

